

Empoli trionfa nell'accessibilità museale: primo Comune a concludere il progetto con fondi PNRR

Nel 2022 è stato pubblicato il bando PNRR sull'accessibilità museale (M1C3 - Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi") per dare la possibilità a numerose istituzioni culturali di migliorare l'accessibilità dei loro spazi espositivi. Su questa misura il Comune di Empoli si è distinto per essere stato capace di ottenere il finanziamento su tutte le misure presentate. Il percorso è stato complesso ma alla fine l'Ente è stato all'altezza della sfida ed è riuscito a portare a termine i lavori nei tempi previsti.



Avendo concluso i lavori prima del 30 giugno 2023 - data entro la quale veniva assegnata una grossa premialità - il Comune di Empoli è infatti diventato il primo ente a mettere a terra tale tipo di intervento. Questo successo ha rappresentato un grande traguardo per la comunità e ha dimostrato come l'impegno e la determinazione possano portare a risultati sorprendenti. Per capire meglio il cammino che ha portato a questo risultato, OReP ha intervistato Cristina Gelli, Direttrice dei Musei di Empoli. Durante il colloquio, abbiamo esplorato i punti di forza che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e le strategie adottate per superare le problematiche emerse durante la realizzazione dei progetti.

Quali progetti ha presentato il comune?

Empoli ha presentato tre progetti: uno per la biblioteca comunale, uno per il Museo del Vetro - entrambi di proprietà dell'amministrazione comunale - e un progetto per il museo della Collegiata, che è gestito dall'amministrazione comunale nonostante il Comune non ne sia proprietario. Siamo risultati vincitori, anche perché avevamo dato delle scadenze molto brevi. Per la biblioteca e per il museo del vetro, così come per la parte dell'accessibilità cognitiva e sensoriale del museo della Collegiata, ci eravamo dati come scadenza il 30 giugno del 2023. Come

step intermedio, avevamo fissato il 30 dicembre 2022 un test di validità per capire cosa ci fosse da modificare per rispettare le tempistiche.

Quali difficoltà sono state affrontate durante il percorso del progetto?

Il progetto ha affrontato diverse problematiche. In particolare, la mancanza di chiarezza e comunicazione da parte del Ministero della Cultura ha reso difficile comprendere appieno le aspettative e le tempistiche richieste. La mancanza di un feedback diretto ha creato incertezza e ci siamo trovati a dover far fronte ai nostri

dubbi solo attraverso le risposte generiche contenute nelle FAQ. Ad esempio, una situazione piuttosto paradossale si è creata con l'invio dell'atto d'obbligo da firmare a fine aprile – primo contatto diretto da parte del Ministero – quando l'intervento necessariamente era già stato avviato da tempo per rispettare il termine del 30 giugno 2023 e di conseguenza la milestone europea che aveva portato alla premialità. Inoltre la semplificazione tanto attesa dal Piano non c'è stata, anzi va ricordata la complessità della check-list da seguire e le difficoltà legate all'utilizzo di Regis: abbiamo potuto accedere alla piattaforma solo a lavori terminati. A causa della complessità del lavoro e delle diverse tipologie di competenze da reperire, il museo ha dovuto frammentare i servizi e definire diversi incarichi: ciò ha comportato la redazione di una serie di pratiche, atti pubblici e verifiche della Ragioneria che, a cascata, hanno appesantito tutti gli uffici della macchina amministrativa.

Quali sono i punti di forza del progetto di Empoli e quali elementi hanno contribuito al suo successo?

Consapevoli delle diverse sfide che ci avrebbero aspettato abbiamo formato un tavolo di lavoro composto da professionisti competenti e ben coordinati allo scopo di realizzare obiettivi specifici. Abbiamo potuto anche usufruire della consulenza esterna di Promo Pa Fondazione che ci è risultata molto utile, ad esempio, per l'individuazione di eventuali fornitori rispetto a determinati servizi. La possibilità di avere a disposizione una rosa di fornitori specializzati che avrebbero potuto supportare in determinate fasi il progetto, anziché uno solo, ha alleggerito molto un lavoro di ricerca che altrimenti avrebbe sovraccaricato l'intera amministrazione. Un

altro punto di forza del progetto è stata la collaborazione con gli stakeholder: fin dalla fase progettuale, abbiamo coinvolto associazioni, fornitori e il pubblico interessato, ascoltando le loro esigenze e i loro riscontri. A loro va riconosciuto un grande supporto nella fase di realizzazione. Ciò ci ha permesso di adattare il progetto alle specifiche necessità, rendendo i musei veramente inclusivi per tutti, comprese le persone autistiche o con disabilità. Infine, abbiamo creato un processo organizzativo dedicato per i progetti PNRR che ha consentito di mettere in priorità le azioni relative ai diversi investimenti e dunque accelerare i tempi.

È stato assunto nuovo personale per il progetto?

Per il progetto, abbiamo gestito tutte le attività internamente, senza assumere nuovo personale specifico. Ci siamo affidati alla squadra già presente nella pubblica amministrazione, composta da un amministrativo del Comune e un dirigente, per gestire la parte amministrativa e la ragioneria. Inoltre, ci siamo avvalsi della consulenza esterna di Promo PA, che ci ha supportato in diverse fasi del progetto. Durante i sei mesi di lavoro intenso, abbiamo coinvolto un dipendente di ogni ufficio per restare nelle tempistiche previste e abbiamo lavorato giorno e notte per portare avanti il progetto con efficienza.

Qual è stata la vostra esperienza con Regis?

L'esperienza con Regis è stata molto complicata. A causa della nostra celerità è stato possibile accedere alla piattaforma solo a lavori terminati e questo ha creato una discrepanza significativa nella rendicontazione, mentre immaginiamo che chi ha cominciato più tardi possa aver trovato un supporto diverso dal ministero.